Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere
Il Presidente

24.1.2024

On. Johan Van Overtveldt
Presidente
Commissione per i bilanci
BRUXELLES

Oggetto: Parere sugli orientamenti per il bilancio 2025 – Sezione III (2023/2220(BUI))

Signor Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Nella riunione del 29 novembre 2023, ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere ha esaminato la questione nella riunione del 24 gennaio 2024. In quest'ultima riunione[1] ha deciso di invitare la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i suggerimenti in appresso.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Robert Biedroń

[1] Erano presenti al momento della votazione finale: Maria da Graça Carvalho, Frances Fitzgerald, Arba Kokalari, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Eleni Stavrou, Rainer Wieland, Sylvie Brunet, Samira Rafaela, María Soraya Rodríguez Ramos, Marco Zullo, Laura Ballarín Cereza, Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Marina Kaljurand, Carina Ohlsson, Evelyn Regner, Sandra Pereira, Eugenia Rodríguez Palop, Gwendoline Delbos-Corfield, Alice Kuhnke, Diana Riba i Giner, Sylwia Spurek, Johan Nissinen, Margarita de la Pisa Carrión, Christine Anderson, Lívia Járóka, Andżelika Anna Możdżanowska, Maria Veronica Rossi.

SUGGERIMENTI

A. considerando che l'uguaglianza di genere e l'eliminazione delle disuguaglianze sono valori fondamentali su cui è fondata l'Unione europea, la quale si impegna a promuovere l'uguaglianza di genere e l'integrazione della dimensione di genere in tutte le sue azioni, come sancito dall'articolo 8 TFUE;

B. considerando che il Parlamento europeo ha ripetutamente invitato la Commissione a promuovere e ad attuare il ricorso all'integrazione della dimensione di genere, al bilancio di genere e alle valutazioni dell'impatto di genere in tutti i settori di intervento dell'Unione;

C. considerando che l'uguaglianza di genere nell'Unione ha subito particolarmente l'impatto delle molteplici crisi cui è confrontata l'Unione, che colpiscono le donne in modo sproporzionato, come la guerra e il ricorso alla violenza sessuale come arma di guerra, l'aumento della violenza domestica e di genere, le restrizioni alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, la regressione in materia di diritti delle donne, nonché il persistente divario retributivo di genere;

D. considerando che i bilanci non sono mai neutri sotto il profilo del genere e devono pertanto essere stabiliti con il chiaro obiettivo di conseguire l'uguaglianza di genere, la lotta alla discriminazione e con la finalità di raggiungere tutte le persone e le loro esigenze specifiche, comprese le donne e le ragazze in tutta la loro diversità, nonché di promuovere l'emancipazione economica delle donne, attraverso un impegno tangibile a favore dell'integrazione della dimensione di genere;

E. considerando che la discriminazione deve essere eliminata e affrontata in modo efficace dagli Stati membri e dall'UE e che una percentuale crescente del bilancio dell'UE, compresi i fondi strutturali dell'UE e gli investimenti in servizi pubblici di assistenza di alta qualità e accessibili, deve essere concepita in modo da creare nuove pari opportunità nel mercato del lavoro dell'UE, anche per le PMI guidate da donne, mirando nel contempo a realizzare un modello di società egualitario in termini di responsabilità di assistenza e lavoro retribuito;

1. sottolinea che la prospettiva di genere deve essere integrata e valutata nel ciclo di bilancio e in tutti i programmi, in tutte le fasi, e si rammarica che, nonostante i ripetuti inviti del Parlamento europeo, tale obiettivo non sia stato ancora raggiunto; chiede la raccolta, la comunicazione e la valutazione sistematiche e obbligatorie di dati comparabili disaggregati per genere per consentire valutazioni obbligatorie dell'impatto di genere in tutti i settori strategici dell'Unione, in particolare ai fini di una ripartizione completa dei punteggi nell'ambito della metodologia per l'uguaglianza di genere;

2. evidenzia che una prospettiva di parità di genere e obiettivi correlati al genere dovrebbero essere integrati in tutti i settori politici e in tutti i programmi dell'UE; ribadisce pertanto la sua richiesta relativa all'attuazione del bilancio di genere in tutte le fasi della procedura di bilancio, nonché all'individuazione delle pertinenti linee di bilancio per consentire un monitoraggio efficace del contributo del bilancio dell'UE all'uguaglianza di genere e una revisione attenta alla dimensione di genere di tutti i programmi e di tutte le spese;

3. sottolinea la necessità di sviluppare ulteriormente la metodologia di monitoraggio della dimensione di genere della Commissione europea, che dovrebbe non solo individuare le azioni con un impatto di genere in alcuni programmi dell'UE, ma anche monitorare il volume complessivo dei finanziamenti destinati all'uguaglianza di genere nel bilancio dell'UE;

4. ribadisce la necessità di rafforzare l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) con il personale e il bilancio necessari per consentirgli di svolgere le funzioni affidategli e di far fronte a un forte aumento delle richieste di assistenza tecnica in materia di integrazione della dimensione di genere; ricorda che l'EIGE svolge un ruolo cruciale nella condivisione di conoscenze preziose sulla situazione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne nell'UE e di competenze in materia di politiche, integrazione della dimensione di genere e analisi sensibili alla dimensione di genere; riconosce il valore della relazione annuale dell'EIGE, che consente agli Stati membri di esaminare gli aspetti sottostanti che ostacolano l'uguaglianza di genere; osserva che l'EIGE deve far fronte a richieste sempre maggiori per i suoi servizi e sottolinea che il sottofinanziamento e la carenza di personale dell'Istituto non sono coerenti con gli obiettivi e i valori dell'Unione; sottolinea inoltre che la correzione delle preoccupanti tendenze sollevate dall'EIGE aiuterebbe l'economia europea in generale a diventare più competitiva, efficiente e resiliente; evidenzia l'importanza di utilizzare gli strumenti esistenti sviluppati dall'EIGE, come il suo kit di strumenti per il bilancio di genere, in tutte le fasi della valutazione, dell'attuazione e del monitoraggio dei Fondi strutturali e di investimento europei;

5. deplora la mancanza di linee di bilancio specifiche per le misure dedicate alla parità di genere e sottolinea l'importanza di aumentare i finanziamenti destinati alla prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere nell'ambito della sezione DAPHNE, nonché all'uguaglianza di genere e all'integrazione della dimensione di genere nell'ambito del programma CERV; chiede, in particolare, maggiori finanziamenti a favore delle donne in fuga dalla guerra in Ucraina, che sono esposte a un rischio significativo di violenza; ricorda l'importanza di disporre di linee di bilancio specifiche relative al genere e di dati chiari sui finanziamenti assegnati; ribadisce che questa dovrebbe essere la prassi per tutti i programmi che comprendono obiettivi in materia di parità di genere, come il FSE+, e chiede che si presti particolare attenzione alla violenza online contro le donne in questo e in altri programmi orizzontali correlati;

6. pone l'accento sulla crescente e preoccupante regressione ai danni dell'uguaglianza di genere, dello Stato di diritto e dei diritti delle donne, nonché sull'importanza degli strumenti dell'UE per sensibilizzare in merito a tale situazione e contrastarla; deplora che la Commissione non abbia incluso un programma specifico sull'uguaglianza di genere nella sua proposta di bilancio; ribadisce la propria preoccupazione in merito alla correlazione tra gli attacchi allo Stato di diritto, alla democrazia e ai diritti umani e la regressione in materia di uguaglianza di genere e diritti delle donne;

7. invita la Commissione ad aumentare la dotazione di bilancio destinata alle organizzazioni della società civile (OSC) nell'ambito dei programmi esistenti, in particolare quelle che si occupano di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti, anche fornendo e agevolando l'accesso all'aborto sicuro e legale, e quelle che si adoperano per combattere la violenza di genere e fornire servizi di sostegno alle vittime;

ribadisce il suo invito alla Commissione a rafforzare lo Stato di diritto e a garantire che i fondi dell'UE non siano messi a disposizione di alcuna entità coinvolta in violazioni dei diritti umani, in particolare delle minoranze, e in violazioni dello Stato di diritto, le quali incidono anche sulle libertà e sui diritti fondamentali delle donne, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti;

8. sottolinea che le preoccupazioni in materia di parità di genere sono in gran parte assenti dai pilastri della transizione verde e della trasformazione digitale del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il che rappresenta un'occasione mancata per integrare efficacemente la parità di genere negli obiettivi climatici e ambientali.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Il presidente nella sua qualità di relatore per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.